GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MARTEDI' 13 FEBBRAIO — **NUM. 36**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Avvertenza. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: Roma, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti del 10 gennaio scorso:

A cavaliere:

Prato Paolo, segretario di 1ª cl. al Ministero dei Lavori Pubblici;
D'Amelio ing. Tommaso, id. id.;
Stella avv. Giuseppe, id. id.;
Pennacchio avv. Giovanni, id. id.;
Nardini Vincenzo, ragioniere di 1ª classe id.;
Moltedo Alfonso, segretario di 2ª classe id.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 14 gennaio scorso:

Ad uffiziale:

Majnoni d'Intignano nob. Luigi, maggiore nel Corpo di stato maggiore, addetto militare presso l'Ambasciata italiana a Vienna.

A cavaliere:

Sanguinetti cav. Ippolito, capitano nel Corpo di stato maggiore.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreti del 10 e 14 gennaio scorso:

Ad uffiziale:

Tomasuolo Filippo, ingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale;
Rosati Nicola, id. id.;
Capaldo Luigi, id. id.;
Borrello Francesco, contabile principale della R. Marina in ritiro;
Onorato cav. Benedetto, capitano di porto di 3ª classe.

A cavaliere:

Gallina Vincenzo, capitano di porto di 3ª classe;
Lavagnino cav. Emanuele, da Genova;
Regalin Antonio, medico esercente in Chioggia;
De Angelis Francesco, sottoingegnere di 1ª classe nel Corpo del Genio navale;
Pestalozza Luigi, capitano nell'arma del Genio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCCCLXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per modificazioni dello statuto adottata nell'assemblea generale del 12 novembre 1876 dagli azionisti della Società per azioni al portatore, sedente in Milano col nome di *Società Vetraria Veneto-Trentina*, col capitale nominale di un milione di lire, diviso in 2000 azioni di lire 500 ciascuna, e colla durata di 30 anni decorrendi dal 30 gennaio 1873;

Visto il Regio decreto 30 gennaio 1873, n. DXXXII, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le modificazioni dello statuto della *Società Vetraria Veneto-Trentina*, adottate nell'adunanza generale del 12 novembre 1876, il cui verbale è consegnato nell'atto di deposito 5 dicembre 1876, rogato in Milano Stefano Allocchio al n. 5387 di repertorio, sono approvate, salva però la cancellazione nel nuovo articolo 27 delle parole « per rappresentanza. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Veduto l'art. 32 della legge 14 aprile 1864, n. 1731;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione incaricata di avvisare se i motivi, pei quali si tratti di destituire un impiegato civile siano tanto gravi da giustificare la perdita del diritto alla pensione, è ricostituita come segue, per funzionare fino al 31 dicembre 1877, e cioè:

Comm. Massimiliano Martinelli, consigliere di Stato e senatore del Regno, *presidente;*

Comm. Giovanni Pasini, consigliere della Corte dei conti, *commissario;*

Cav. Crescenzo Scaldaferri, consigliere di Corte d'appello, id.;

Cav. Pio Teodorani, consigliere come sopra, id.;

Cav. Giovanni Stringhini, direttore capo di divisione nel Ministero delle Finanze, id.

Art. 2. Carlo Luigi Gabbiani, segretario nel Ministero delle Finanze, è incaricato delle funzioni di segretario della Commissione anzidetta.

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Napoli, addì 8 febbraio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'avviso di concorso in data 15 maggio 1876, pubblicato dal Ministero delle Finanze, per nuovi congegni meccanici pell'applicazione della tassa del Macinato;

Vista la relazione in data 18 gennaio 1877 della Commissione istituita con decreto 12 aprile 1876 per l'esame delle disposizioni vigenti intorno alla tassa del Macinato, relazione, la quale, analogamente al parere del Comitato tecnico aggiunto alla Commissione stessa, dichiara che il congegno Pesatore Automatico presentato dall'inventore sig. Amedeo Von Ernst, è stato da essa giudicato di gran lunga superiore ad ogni altro congegno per la commisurazione diretta della tassa del Macinato, bene adatto allo scopo per cui è destinato, e, come tale, meritevole del premio stabilito dal predetto avviso di concorso;

Conformemente al giudizio della Commissione,

Decreta:

Il premio di lire 50,000 stabilito dall'avviso di concorso 15 maggio 1876 per un nuovo congegno meccanico pell'applicazione della tassa del Macinato, viene aggiudicato al sig. Von Ernst, e gli verrà corrisposto dalla R. Finanza subitochè dall'Avvocatura generale erariale siano stati esaminati e riconosciuti validi i titoli di proprietà del Pesatore Automatico da lui presentato, e venga redatto l'atto occorrente affinchè la proprietà del congegno rimanga trasferita allo Stato.

Detta spesa di lire 50 mila farà carico al capitolo 102 del bilancio passivo del Ministero delle Finanze, esercizio corrente.

Roma, 12 febbraio 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 44 della legge 13 settembre 1874;

Visto il decreto in data odierna, col quale viene aggiudicato il premio al signor Amedeo Von Ernst pel congegno meccanico Pesatore Automatico, destinato alla commisurazione diretta della tassa del Macinato;

Considerando essere necessario che alla costruzione e successiva applicazione di quel congegno presiedano uomini competenti, mediante il concorso dei quali possa accertarsi l'esatto adempimento di quanto deve concorrere alla buona riuscita del congegno medesimo,

Decreta:

Art. 1. È istituito un Comitato permanente, la cui sede verrà designata dal presidente dello stesso Comitato, a seconda delle esigenze del servizio che gli viene affidato.

Art. 2. È compito del Comitato vigilare ed adoperarsi alla esattezza e sollecitudine della costruzione dei nuovi congegni, ed alla loro successiva applicazione, nonchè a tutto ciò che concerne le operazioni occorrenti alla buona e pronta attuazione del nuovo sistema di commisurazione della tassa del Macinato.

Art. 3. Il Comitato sarà composto di cinque membri, tre dei quali dovranno appartenere alla classe delle persone tecniche più specialmente esperte della materia. Gli altri due membri saranno un ingegnere appartenente all'Amministrazione finanziaria, e un presidente, designato dal Ministro, estraneo alla predetta Amministrazione.

Art. 4. Il Comitato avrà sotto la sua dipendenza, per essere assistito nei proprii lavori, due ingegneri del servizio della tassa sul Macinato, un segretario e due amanuensi.

Art. 5. Ai membri del Comitato verranno rimborsate tutte le spese di viaggio, ed a quelli non appartenenti all'Amministrazione finanziaria verrà corrisposta una indennità di soggiorno per le loro riunioni, senz'altro assegnamento fisso.

Art. 6. Il Comitato terrà i processi verbali delle sue conferenze, riferirà mensilmente, o quando accada il bisogno, al Ministero delle Finanze, dal quale dovrà dipendere, sull'andamento e sul risultato dei suoi lavori, e proporrà quelle misure che stimasse opportune al conseguimento del compito per cui viene istituito.

Le sue deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti. Il presidente del Comitato corrisponderà direttamente col Ministro delle Finanze su quanto concerne l'andamento del servizio affidato al Comitato medesimo.

Roma, addì 12 febbraio 1877.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli o per esame, o per titoli e per esami, a scelta dei concorrenti, alla cattedra di chimica agraria (professore ordinario con lire 5000 di stipendio annuo) nella Regia Scuola superiore d'agricoltura in Portici.

Le domande d'ammissione al concorso ed i titoli dovranno essere presentati alla presidenza del Consiglio direttivo della Scuola in Portici non più tardi del giorno 31 del mese di luglio 1877.

Nel successivo mese di agosto si procederà alle operazioni del concorso.

Ai concorrenti ammessi sarà data notizia, dalla Direzione della Scuola di Portici, dell'ammissione e dei giorni stabiliti per gli esami.

Roma, 16 gennaio 1877.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *Pubblicazione*)

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861, n. 94 e 136 del regolamento approvato con Real decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Si notifica che a' termini dell'art. 135 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione, affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che, sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione Generale nei modi stabiliti dall'art. 139 del citato regolamento.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 3 p. 0[0	2685 Assegno provv.	Ufiziatura e Benefizio laicale sotto l'invocazione di S. Giuseppe nella Chiesa Cattedrale di Livorno . . . . . *Lire*	0 70	Firenze
»	2845	Cappella di S. Angelo nella Cattedrale di Arezzo (Con avvertenza) »	60 »	»
Consolidato 5 p. 0[0	580985	Carducci Giovanni fu Ignazio, domiciliato in Napoli . . . »	50 »	»
»	75192	Scalchi Camillo (Vincolata) . . . . »	40 »	»
»	16443 Assegno provv.	Detto (Vincolata) . . . . »	0 31	»
»	564626	Sangiuliano Gio. Battista fu Liborio, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	200 »	»
»	4143	Scoti Enrico fu Giovanni Battista, messaggiere postale a Firenze (Annotata d'ipoteca) . . . . »	20 »	»
»	1958	Fausti Francesco del fu Giacomo, domiciliato in Perugia (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
»	105836	Cappellania parrocchiale eretta nella Chiesa di S. Maria del Carmine e S. Giuseppe fuori le mura di Roma (Vincolata) . »	235 »	»
»	23827 Assegno provv.	Detta (Vincolata) . . . . »	4 94	»
»	80287	Benefizio semplice di S. Maria di Vicinano nella Diocesi di Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	240 »	»
»	78763	Monastero e Monache del SS. Crocifisso della Matrice (Con annotazione) . . . . »	380 »	»
»	18490 Assegno provv.	Detto (Con annotazione) . . . . »	1 14	»
»	91938	Benefizio semplice di S. Maria di Vicinano nella Diocesi della Città di Castello (Perugia) (Con annotazione) . . . . »	5 »	»
»	578784	Bracco Enrichetta fu Francesco Paolo, moglie di De Vita Giuseppe, domiciliata in Padula (Salerno) . . . . »	450 »	»
»	599534	Picchio Sebastiano fu Carlo, domiciliato in Castelletto Scazzoso (Alessandria) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	26668 Solo Certificato di proprietà	Figli nati e nascituri da Monaco Camillo di Gabriele, domiciliato in Napoli . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Monaco Gabriele fu Giuseppe	35 »	»
»	35969	Vastarella Cristina fu Salvatore, moglie di Arbolino Saverio, domiciliata in Napoli (Vincolata) . . . . . . »	300 »	»
»	51845	Prebenda parrocchiale di Loreto in Bergamo, amministrata dall'investito per tempo . . . . »	10 »	Milano
»	66035	Benefizio parrocchiale di Santa Maria di Loreto, provincia di Bergamo, rappresentata dal procuratore per tempo . . »	195 »	»
»	37560	Fabbriceria della Chiesa parrocchiale del SS. Salvatore in Lodi (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . . . »	10 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	35260	Benefizio della SS. Annunziata e dei Ss. Gio. Battista, Antonio e Caterina nella Prepositurale di Mede in Lomellina, rappresentato dall'investito per tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . . . Lire	60 »	Milano
»	92974	Fedele Antonio fu Tomaso, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	Napoli
»	105696 Solo Certificato di proprietà	Rennella Vincenzo fu Cosmo, domiciliato in Napoli (Annotata d'ipoteca) . . . . » L'usufrutto di tale rendita spetta a Luigi Rennella di Vincenzo vita sua durante, domiciliato in Napoli.	215 »	»
»	94929	Lorito Antonio fu Basso, domiciliato in Guglionisi . . . »	175 »	»
»	94989	Detto . . . . »	345 »	»
»	3724 Assegno provv.	Campanelle Giovanni fu Gio. Battista, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	3 75	»
»	160619 Solo Certificato d'usufrutto	Petitti Giovannina, Pompilio, Carlo, Vincenzo ed Edoardo di Giovanni Alberto, minori sotto l'amministrazione legale di detto loro padre, domiciliati in Napoli . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Luisa Fiorilli fu Cesare vita sua durante.	210 »	»
»	5851	Colavolpe Trofumena fu Raffaele, domiciliata in Napoli . . »	125 »	»
»	159874	Campagnoli Biagio fu Francesco Paolo, domiciliato in Sansevero (Capitanata) (Annotata d'ipoteca) . . . . . »	25 »	»
»	53508 Solo Certificato di proprietà	Martelli Domenico fu Pasquale . . . . » L'usufrutto della presente rendita spetta a Musto Errico di Maria Anna Musto sua vita durante, domiciliato in Napoli.	75 »	»
»	50382	Cafiero Nicola di Ambrogio, domiciliato in Napoli (Vincolata) »	210 »	»
»	72532	Detto (Vincolata) . . . . »	5 »	»
»	48658	Perrella Gaetana fu Giovanni, domiciliata in Napoli . . . »	10 »	»
»	90360	Detta . . . . »	1320 »	»
»	14850 Assegno provv.	Collegiale Chiesa di Scilla in provincia di Calabria Ulteriore I, rappresentata dal Parroco pro tempore . . . . »	3 »	»
»	4199 Assegno provv.	Chiesa dei Minori Osservanti sotto il titolo di *Maria Santissima delle Grazie* in Teramo, rappresentata dal Priore pro tempore	2 50	»
»	51049	Convento di S. Biagio dell'Ordine di San Giovanni di Dio in Francavilla, Terra di Otranto, rappresentato dal Provinciale pro tempore . . . . »	310 »	»
»	13450 Assegno provv.	Detto . . . . »	4 50	»
»	72030	Avanzini Matteo fu Giacomo, domiciliato in Napoli (Annotata di ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	90569	Detto (Annotata d'ipoteca) . . . . »	10 »	»
»	14257	Evola Lorenzo fu Mariano, domiciliato in Aidone . . . »	20 »	Palermo
»	11669	Convento di San Francesco di Piazza, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	15 »	»
»	6395 Assegno provv	Detto (Inalienabile) . . . . »	2 »	»
»	10917	Calabrese Pasqua fu Vincenzo, domiciliata in Palermo . »	75 »	»
»	6888 Assegno provv.	Monastero di S. Benedetto e Santa Chiara di Licodia, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . »	0 75	»
»	11497	Gagliardo Marianna fu Giovan Giorlando, rappresentata da Di Maria Vincenzo fu Alessandro marito e dotatario, domiciliata in Cefalù . . . . »	280 »	»
»	18175	Detta . . . . »	5 »	»

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	4282	Convento di S. Agostino di Castrogiovanni, rappresentato dal Priore del tempo (Inalienabile) . . . . . . *Lire*	10 »	Palermo
»	2836 Assegno provv.	Detto (Inalienabile) . . . . »	2 75	»
»	10429	Convento di S. Domenico sotto il titolo di *S. Paolo in Palazzolo*, rappresentato dal Provinciale del tempo (Inalienabile) . »	10 »	»
»	19790	Padri Cappuccini di Castrogiovanni, rappresentati dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	10 »	»
»	23012	Convento dei Padri Cappuccini di Castrogiovanni, rappresentato dal Guardiano del tempo (Inalienabile) . . . . »	5 »	»
»	37137	Monastero della SS. Trinità in Piazza, rappresentato dalla Abbadessa del tempo (Con avvertenza d'affrancazione) . . »	15 »	»
»	27643	Manganaro Pietro fu Biagio, domiciliato in Villarosa (Annotata d'ipoteca) . . . . »	15 »	»
»	71339	Faggiuoli Raffaele fu Luigi, domiciliato in Spoleto (Annotata di ipoteca) . . . . »	400 »	Torino
»	13196 Assegno provv.	Fondazione Cibo Peretta fu Andrea, moglie di Maurizio Cibo, per celebrazione di messe nella Chiesa di S. Marcellino in Genova (Con annotazione) . . . . »	4 50	»
»	139930	Daste Cristoforo fu Sebastiano, domiciliato in Sestri Ponente (Annotata d'ipoteca) . . . . »	100 »	»
»	76204	Degioannini Federico del vivente Francesco, domiciliato in Torino (Annotata d'ipoteca) . . . . »	50 »	»
Cons. Romano 5 p. 0[0	Iscr.ne N° 58 Cert.to N° 40399	Confraternita del Rosario nella Parrocchiale di Parano, Diocesi di Orvieto . . . . *Scudi*	5 14 5[10	Roma
»	Iscr.ne N° 59 Cert.to N° 589	Chiesa di Santa Maria del Cunicchio di Castel Parano . . »	0 59	»
»	Iscr.ne N° 11426 Cert.to N° 29316	Di Pietro Domenico . . . . »	5 63 8[10	»
»	Iscr.ne N° 16337 Cert.to N° 34066	Carenzi Niccolò . . »	7 52	»
»	Iscr.ne N° 1916 Cert.to N° 2343	Gorga Domenico . . . . »	11 04	»
Cons. Napoletano 5 p. 0[0	Pag.to N° 1511 Foglio N° 2011	Troyli Carlo del fu Giuseppe (Inalienabile) *Ducati*	10 »	Napoli

Firenze, addì 20 settembre 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione, Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata vacante nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di zoologia, anatomia e fisiologia comparata nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 2 del mese di marzo 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cat-

tedra di storia comparata delle letterature neo-latine vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 27 febbraio 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 31 dicembre 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia morale, vacante nella R. Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 del prossimo mese di aprile.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 5 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella R. Università di Padova.

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di storia della filosofia, vacante nella Regia Università di Padova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 6 aprile p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione,
Addì 5 febbraio 1877.

Il Direttore Capo della 3 Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 10 corrente negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Mirandola di Romagna, provincia di Bologna, Pescara, provincia di Chieti, e Rimini, provincia di Forlì, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, lì 10 febbraio 1877.

PROGRAMMA DI CONCORSO

per una Memoria di Storia Orientale in occasione del IV Congresso internazionale degli Orientalisti da tenersi in Firenze.

Primo pensiero di S. E. il professore Michele Coppino, Ministro della Pubblica Istruzione, quando gli fu notificata la deliberazione di convocarsi in Firenze il quarto Congresso internazionale degli Orientalisti, fu di promuovere, in questa solenne congiuntura, alcun importante lavoro di subietto orientale. Dondechè, inteso il Comitato ordinatore del Congresso, la E. S. ha decretato di porre premio di cinquemila lire italiane allo scritto che sarà giudicato migliore nei termini seguenti:

Il subietto sarà: Le vicende della civiltà *aria* nell'India. Premesso uno studio storico-critico sopra gli elementi proprii, costitutivi della civiltà aria prima della sua emigrazione verso il Pengiab, quali si poterono rivelare nel linguaggio, nel mito, nelle credenze religiose e nel costume, si farà, in modo particolareggiato, la storia successiva di quella civiltà nell'India, ricercando gli elementi che la modificarono nelle sue varie sedi indiane.

I dotti di qualsiasi paese sono invitati a concorrere al premio.

Ciascuno indirizzerà il proprio lavoro manoscritto, franco d'ogni spesa, sia in Roma al professore Michele Amari, senatore del Regno e presidente del detto quarto Congresso e del Comitato ordinatore, sia alla Legazione italiana in qualsivoglia Stato d'Europa o di America, non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1877.

Il manoscritto non avrà nome di autore, ma soltanto un motto, il quale sarà replicato su la soprascritta di un plico suggellato, che conterrà il nome dell'autore e che sarà recapitato, insieme col manoscritto stesso, sia al senatore Amari in Roma, sia ad una delle dette Legazioni italiane.

Il merito dell'opera sarà giudicato da cinque che il Comitato ordinatore ha già scelti tra i più autorevoli cultori delle lettere arie, un solo de' quali è italiano.

I voti di questi giudici, dati separatamente, saranno raccolti dal Comitato ordinatore, e sarà conceduto il premio allo scritto, che abbia sortita la unanimità o la maggioranza dei voti dei detti giudici. Allora si aprirà il plico che racchiude il nome dell'autore; gli altri saranno bruciati.

L'autore premiato conserverà intera la proprietà del suo lavoro; agli altri saranno resi gli scritti a richiesta loro ed a loro spese. Nella tornata inaugurale del Congresso il presidente proclamerà l'esito del concorso e farà conoscere i nomi dei giudici.

L'opera presentata potrà essere scritta in lingua latina, italiana, francese, inglese o tedesca.

Non potranno concorrere al premio i membri del Comitato ordinatore, nè i giudici del concorso.

I delegati del Comitato ordinatore sono pregati di dar la maggiore pubblicità che si possa al presente annunzio, e di procacciarne la inserzione nei giornali.

A nome del Comitato ordinatore,
Roma, 12 gennaio 1877.

M. AMARI, *presidente*.
A. DE GUBERNATIS, *segretario*.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO.

Programma per il premio BRESSA.

Il testamento del dottore in medicina e chirurgia CESARE ALESSANDRO BRESSA, in data del 4 settembre 1835, contiene le seguenti testuali disposizioni:

« Eleggo erede universale dei miei beni presenti e futuri, » dopo soddisfatti tutti i varii legati, la Reale Accademia delle » Scienze di Torino, che potrà farsi rappresentare dal di lei se-

» gretario perpetuo o da un procuratore eletto a tal uopo dai » membri residenti.

« Appena cessato il dritto d'usufrutto (nello stesso testamento » costituito in favore della signora Claudia Amata Dupéché) sulle » sostanze cadenti in eredità, l'Accademia delle Scienze di Torino » andrà al possesso di esse e potrà vendere gli stabili, piazzare i » capitali in quel modo che essa crederà del suo interesse, e col » reddito di tutte queste sostanze stabilire un premio biennale » che alternerà nel seguente modo, cioè:

« Il reddito netto del primo biennio servirà di premio da accor- » darsi a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che » durante l'ultimo quadriennio avrà fatto la più insigne ed utile » scoperta, o prodotto l'opera più celebre in fatto di scienze fisi- » che e sperimentali, storia naturale, matematiche pure ed appli- » cate, chimica, fisiologia e patologia, non escluse la geologia, la » storia, la geografia e la statistica.

« Il reddito netto poi del secondo biennio si compartirà a quello » scienziato italiano, che, a giudizio della stessa Accademia di » Torino, avrà fatto nell'ultimo quadriennio la più importante » scoperta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia su » taluna delle scienze sovra enunciate, e così di seguito collo » stesso ordine. »

L'Accademia, senza dissimularsi la grave responsabilità che l'atto generoso del dottor Bressa le impone chiamandola a portar giudizio su produzioni dell'intelletto umano, che potranno sorgere in qualsiasi parte del vasto dominio di quasi tutte le scienze positive, crede dover corrispondere alla liberale fiducia del testatore, impegnandosi ad eseguire fedelmente le disposizioni del suo testamento, dettato dalla lodevole intenzione di promuovere l'incremento della scienza.

Il lascito Bressa rimase libero dalla condizione d'usufrutto nel mese di luglio 1876. Per conseguenza il primo biennio indicato nel testamento deve abbracciare gli anni 1877 e 1878.

Il primo premio sarà conferito nel 1879 a quello scienziato, di qualunque nazione egli sia, che durante il quadriennio precedente, cioè dal 1° gennaio 1875 fino all'ultimo dicembre 1878, avrà fatto la più insigne ed utile scoperta, o pubblicato l'opera più celebre nel dominio delle scienze matematiche pure ed applicate, nelle discipline sperimentali, la fisica cioè, la chimica, la fisiologia, nella storia naturale, compresa la geologia, nella patologia, nella storia, geografia e statistica.

Il valore del primo premio, destinato al quadriennio 1875-1878, sarà di lire italiane dodicimila.

In conformità allo spirito del testamento Bressa l'Accademia sceglierà la migliore fra le scoperte ed opere pubblicate, sieno o non sieno presentate dai loro autori, senza vincolarsi in alcun modo, se non coi limiti del tempo dal testatore prescritto e della delicatezza che proibisce di giudicare in causa propria.

Nessuno dei soci nazionali, residenti o non residenti, dell'Accademia potrà conseguire il premio.

Nell'anno 1881 si conferirà il secondo premio Bressa per il quadriennio 1877-1880, colle stesse norme sovraindicate, sol che, in obbedienza al testamento, questo secondo premio non potrà conseguirsi che da uno scienziato italiano.

E così di seguito, ogni quattro anni, il premio Bressa sarà devoluto ad uno scienziato di qualsiasi nazione, ed ogni quattro anni ad uno scienziato italiano, con regolare alternazione fra un premio che potrebbesi chiamare mondiale od universale ed un premio nazionale.

Torino, il 7 dicembre 1876.

Il Presidente dell'Accademia: Federigo Sclopis.

SOCIETÀ STORICA LOMBARDA

Concorso ad una Monografia di Francesco Sforza I.

La Società Storica Lombarda mette a concorso di premio una *Monografia di Francesco Sforza I.*

Potrà concorrervi ognuno, eccetto i membri della presidenza di questa Società e della Commissione giudicante.

I lavori dovranno essere presentati alla presidenza della Società prima dell'ultimo d'agosto 1877.

Potranno essere in italiano o in latino, in carattere chiaro, anonimi e col consueto bollettino sigillato, che esternamente porti un motto e dentro il nome dell'autore.

Il premiato toccherà lire 1000, a cui C. Cantu' aggiungerà una copia della sua *Storia degli Italiani* in vol. 16.

Il premiato conserva la proprietà del suo lavoro, purchè lo stampi entro un anno dalla promulgazione del giudizio; stampandolo ne manderà 10 copie alla Società Storica.

I lavori degli altri concorrenti saranno restituiti, purchè richiesti entro tre mesi.

Milano, 28 maggio 1876.

Il Presidente: C. Cantu'.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riassumiamo le dichiarazioni fatte alla Camera alta d'Inghilterra dal conte di Derby e da lord Beaconsfield in risposta al discorso del conte di Granville.

Premesso che egli divideva talune opinioni del conte di Granville e che molti punti da lui toccati avrebbero trovata la loro spiegazione nei documenti diplomatici che stavano per essere pubblicati, il conte di Derby cominciò dal rilevare l'accusa che venne mossa al gabinetto, di aver mutato politica. Se ciò in parte è vero lo si deve riconoscere da che sono gli avvenimenti e le circostanze che hanno mutato.

Il governo della regina aveva costantemente manifestata la sua intenzione di partecipare ad una azione diplomatica. All'epoca dell'insurrezione dell'Erzegovina esso non mancò di riconoscere le tendenze che si avevano in qualche luogo di dare a quel movimento una importanza che il movimento stesso non aveva.

Venne la nota Andrassy, cui l'Inghilterra aderì senza entusiasmi. La Turchia accettò quella nota, ma poco o nulla si fece perchè vi si adattassero anche gli insorti. Questi rifiutarono le condizioni che loro venivano offerte.

Si passò oltre e ci si trovò al *memorandum* di Berlino. I motivi pei quali il gabinetto inglese non aderì al *memorandum* sono noti e furono approvati da tutta quanta la pubblica opinione. Il governo inglese non intendeva in nessun modo, nè direttamente, nè indirettamente impegnarsi a quelle « misure efficaci » delle quali parlava il *memorandum.*

Nè prima che la conferenza fosse risoluta, nè quando essa si radunò e mentre deliberò, poteva trattarsi per l'Inghilterra di partecipare sia ad occupazioni militari, sia a misure coercitive di nessuna specie.

Dichiarata e dimostrata erronea l'idea che prevalse per un momento nel pubblico inglese ed europeo dopo la reiezione del *memorandum* di Berlino, il governo inglese fosse pronto ad intraprendere una guerra in favore della Turchia,

ma che se ne sia poi astenuto a motivo della impressione derivata dai fatti della Bulgaria, il conte di Derby pose in evidenza il valore che ebbero i buoni uffici dell'Inghilterra nelle trattative per l'armistizio fra la Serbia e la Turchia, le quali trattative continuarono e misero capo alla conferenza.

Quanto alla conferenza bisogna andare a rilento prima di conchiudere che essa è fallita.

Se si considera che l'Europa riunita non aveva alcun mezzo di agire sulla Porta per farle accettare il piano di riforme sopra cui la conferenza insisteva, e che questo piano fu rigettato, certo che la conferenza può dirsi fallita. Ma lord Salisbury dichiarerà senza dubbio che il piano presentato dalla conferenza non era tanto uno scopo, quanto un mezzo per raggiungerne un altro.

Ora questo secondo scopo era duplice: la preservazione della pace europea, ed in secondo luogo un miglioramento dell'amministrazione interna della Turchia, il quale potesse impedire il rinnovarsi delle ansietà di questi ultimi mesi.

Così stando le cose, sarebbe prematuro il dire che la conferenza è fallita.

Per quanto concerne la pace, io non posso parlarne che con riserva. Praticamente essa riposa sopra una sola potenza. E forse mai sopra alcun essere umano è pesata una responsabilità pari a quella che pesa in questo momento sull'imperatore di Russia.

Ma certo la conferenza ha fatto molto ed in diversi modi per preparare ed appianare la via che conduce alla pace, seppure la si desidera. Essa ha guadagnato tempo, ciò che in diplomazia è già molto. L'opinione pubblica in Russia si è considerevolmente calmata. La conferenza ci ha fatto intendere meglio che in passato ciò che la Russia vuole essere preparata a prendere e quello che la Turchia è disposta ad accordare. Quanto alla costituzione turca, prima di emettere un avviso definitivo sulla medesima, s'avrà da stare a vedere se essa venga posta onestamente in pratica. Il programma russo è stato modificato sovra punti i più difficili ad essere accettati dalla Porta. La questione consiste oramai nel sapere quale differenza passi tra ciò che può pacificamente ottenersi dalla Turchia e ciò che le è stato inutilmente domandato, e l'Europa deve considerare se questa differenza è abbastanza grande per un motivo ragionevole di guerra.

Un altro pericolo è cessato in virtù della conferenza. I volontari russi che hanno militato nella Serbia sono tornati ai loro focolari. L'imperatore Alessandro può adesso dire ai suoi sudditi che la Russia non ha che vedere nella questione orientale più di quello che ci abbia a vedere ogni altra potenza. Insomma la conferenza ha migliorata di molto la situazione.

La Turchia ebbe torto di non voler prestare le garanzie che le furono chieste. Essa ha voluto assumere sopra di sè tutta la responsabilità della applicazione delle riforme. Ma a Costantinopoli non si ignora di certo la gravità della situazione.

Quanto alla linea di condotta dell'Inghilterra, essa non muterà. L'Inghilterra non impiegherà mai la forza per ottenere che sieno soddisfatte le richieste della conferenza. Non la impiegherà nemmeno per proteggere l'impero turco contro altre potenze. La situazione è perfettamente netta.

Il trattato del 1856 continua ad esistere, tanto più che esso venne formalmente rinnovato nel 1871. Questi trattati ci impongono di rispettare l'integrità della Turchia, ma non ci fanno alcun obbligo di considerare la non osservanza di una o dell'altra clausola dei trattati stessi per fatto d'una o d'altra potenza come un *casus belli*.

Quello che l'Inghilterra reclama è la sua strapiena libertà di azione. Non si dice che se, per esempio, Costantinopoli fosse minacciata, il dovere dell'Inghilterra sarebbe di starsene inerte. No. Si dice solamente che l'Inghilterra è libera da ogni vincolo e da ogni impegno.

Il governo della regina ha fatto ogni poter suo per la conservazione della pace. Se questo scopo sarà raggiunto, il governo sarà ampiamente indennizzato delle inquietudini dell'anno scorso. Se le cose andranno diversamente, l'Inghilterra non avrà da rimproverarsi di non aver messo in opera ogni sforzo per evitare o almeno per diminuire un disastro.

Lord Beaconsfield rispondendo poi al duca d'Argyll disse che l'Inghilterra non ha mai perduto di vista il bene delle popolazioni cristiane suddite della Turchia; ma soggiunse che questo non è il solo elemento del problema orientale. C'è al mondo una questione di equilibrio. Questa questione potrebbe essere compromessa dalla soppressione di un impero. Le condizioni dei sudditi cristiani della Porta non saranno migliorate se, nel trattare di esse, si decamperà dalle questioni politiche e dalle novità territoriali che saranno da introdurre nell'impero ottomano.

I documenti sulla quistione d'Oriente presentati al Parlamento inglese possono riassumersi come appresso:

« Nelle istruzioni date al marchese di Salisbury prima della conferenza, lord Derby constata che la Turchia è incapace di applicare le riforme e che sono necessarie delle garanzie speciali. L'Inghilterra però è contraria ad un'occupazione militare estera.

« A Berlino l'imperatore di Germania ha detto al marchese di Salisbury che la politica dell'imperatore di Russia era resa necessaria dalle circostanze e dall'oppressione dei suoi correligionari.

« A Vienna l'imperatore d'Austria ha fatto intendere, a sua volta, al plenipotenziario inglese che gl'interessi dell'Austria e dell'Inghilterra erano identici nella fase attuale della quistione d'Oriente.

« A Roma il signor Melegari ha affermato che l'Italia si manterrebbe neutrale in caso di guerra, ma che era contraria ad un'occupazione militare delle provincie della Turchia per parte di un'altra potenza.

« Lord Loftus, ambasciatore inglese a Pietroburgo, dichiara che lo czar ignorava il discorso pronunciato da lord Beaconsfield a Guildhall, quando pronunciava il discorso di Mosca.

« Sir Elliot ha scritto a lord Derby che l'influenza dell'Inghilterra sulla Porta era scemata in seguito all'agitazione fomentata da Gladstone.

« Lord Salisbury ha ordinato la partenza della flotta dalla baia di Besika per Atene, affine di provare alla Turchia che non poteva contare sull'aiuto dell'Inghilterra.

« Lord Salisbury dopo la riunione del Gran Consiglio scrive che il Sultano era disposto ad accettare le condizioni proposte, ma che Midhat pascià era deciso a resistere ed ha

presentato al Gran Consiglio le proposte sotto forma tale che il rigetto era certo.

" Lord Derby essendo stato informato da Musurus pascià del rigetto delle proposte della conferenza, consiglia al Montenegro ed alla Serbia di conchiudere la pace.

" Lord Salisbury, rendendo conto al suo governo della nuova costituzione, dice che non ne sperava nulla, perchè il Sultano manteneva il diritto d'esilio, e perchè ogni esiliato perde il suo posto sia di senatore, sia di deputato.

" Finalmente lord Derby, prima che lord Salisbury partisse da Costantinopoli, gli fa ricapitare l'approvazione completa della regina per tutto ciò che aveva fatto. „

I giornali viennesi pubblicano il testo della nota circolare che il ministro degli affari esteri di Turchia, Savfet pascià, ha indirizzato agli agenti della Porta all'estero.

La circolare, che ha la data del 25 gennaio, rende conto dei preliminari e dei lavori della conferenza. Savfet pascià esprime il suo rincrescimento perchè le riunioni preliminari hanno avuto luogo senza il concorso della Turchia che era la potenza più interessata. Deplora pure le diffidenze suscitate, fin dal principio della conferenza, fra la Turchia isolata da una parte e l'Europa unita per uno scopo comune dall'altra. Savfet deplora che questa situazione abbia avuto per effetto di dare alle proposte della conferenza una importanza che oltrepassava notevolmente i limiti del programma inglese che era stato accettato come base, e che stava in contraddizione colla clausola del trattato di Parigi relativa al non intervento delle potenze negli affari interni della Turchia. La Porta, dice la circolare, non poteva accettare un programma che recava offesa alla sua indipendenza.

La circolare fa menzione in seguito delle riduzioni del programma formulato in origine dalla conferenza, della seduta del Gran Consiglio ottomano e del rigetto dei due punti che portavano offesa alla sovranità della Porta, della comunicazione di questa decisione fatta alla conferenza e dell'invito diretto alle potenze di deliberare sulle sedici altre proposizioni su cui era necessario un accordo. Sgraziatamente, dice la nota, questo invito non ha avuto buona accoglienza presso la conferenza, anzi i delegati hanno annunziata la loro partenza.

Parlando in seguito dell'ultimo discorso del generale Ignatieff la circolare si esprime com'appresso:

" Il generale Ignatieff, parlando in nome di tutti i suoi colleghi, ha espresse delle idee veramente inaspettate riguardo alle conseguenze presenti o future della rottura della conferenza, come pure riguardo all'applicazione della nostra costituzione. Io non posso considerare una per volta tutte le parti di questo discorso che devono provocare la critica o la protesta; ma non debbo passar in silenzio i passaggi di questa allocuzione che sembrano accusare l'impero turco di aver rotti i vincoli politici che lo rannodavano alla grande famiglia europea e soppresso i doveri e i diritti che sono effetto di tal posizione. Noi ci rifiutiamo a credere che tale possa essere l'opinione dell'Europa, nè che basti una mancanza di mutuo accordo fra le potenze e la Turchia sopra un punto di discussione, per rendere nulla o rimettere in questione l'opera storica compita da vent'anni. La stessa considerazione può applicarsi alle altre parole comminatorie pronunciate dal delegato della Russia.

" Non è possibile che l'Europa abbia avuto intenzione di associarvisi e di negare così alla Turchia l'esercizio dei diritti e delle facoltà che sono patrimonio di ogni Stato indipendente, e ciò per fatto di un disaccordo che, per quanto deplorevole, non può aver per effetto di atterrare il diritto pubblico.

" Le enunciazioni del generale Ignatieff presentano questo carattere speciale, che essendo state fatte al momento della conferenza, esse mettevano i plenipotenziari ottomani in una posizione non saprei se più delicata. Nulla sarebbe stato lor più facile, se non avevano creduto di dover evitare con cura il terreno su cui il generale Ignatieff si era allora messo, che di trattare ad uno ad uno i vari punti, ai quali egli aveva accennato, per rettificare immediatamente ciò che le sue affermazioni presentavano di difettoso così nella forma come nella sostanza. Ma gli argomenti di cui egli parlava avevano così poca relazione collo scopo stesso delle deliberazioni della conferenza e si trovavano talmente esclusi dal programma dei suoi lavori, che i plenipotenziari ottomani hanno creduto che valeva meglio, dopo tutto, spingere la delicatezza personale verso il rappresentante della Russia fino ai suoi estremi confini, e serbarono silenzio. I signori rappresentanti delle altre potenze hanno pure seguito il loro esempio e ci è permesso di vedere in ciò la prova non equivoca dello stupore con cui essi hanno inteso le parole colle quali il generale Ignatieff pretese di manifestare le opinioni dei suoi colleghi. „

La circolare aggiunge che la Porta riconosce i pericoli della sua situazione e le nuove difficoltà che possono sorgere dal modo spiacevole in cui è terminata la conferenza, ma spera che l'Europa non renderà la Turchia risponsabile d'un insuccesso provenuto unicamente da ciò, che si è voluto sostenere due provvedimenti che sarebbero stati inefficaci in Turchia perchè erano generalmente riprovati.

" È impossibile, dice conchiudendo la circolare, che per questa ragione noi abbiamo perduto la benevolenza e le simpatie dell'Europa. „

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 12. — Midhat pascià è giunto questa notte sull'yacht turco *Izzedin*. Ignorasi quando ripartirà.

Spezia, 12. — È giunto il piroscafo *Europa*, proveniente da Gibilterra, trasportando la macchina del *Dandolo*.

Calcutta, 11. — È scoppiata la polveriera di Ahmedabad. Vi sono 50 morti e 1000 feriti.

Parigi, 12. — Risultato della elezione di Avignone, meno un comune:

Dudemaine, legittimista, ebbe voti 8168; Raspail, della sinistra, 4665; Saint-Martin, intransigente, 4684. Vi sarà ballottaggio.

Costantinopoli, 11. — Le notizie sparse alla Borsa riguardo all'attitudine minacciosa dei softas e alla probabilità di imminenti disordini sono infondate. La città è perfettamente tranquilla.

New-York, 12. — In un colloquio avuto col rappresentante della *Stampa associata* il presidente Grant disse che, se i voti della Luigiana venissero annullati, non sarebbe eletto nè Hayes, nè

Tilden, e la Camera dei rappresentanti dovrebbe eleggere il presidente.

La Commissione della Camera dei rappresentanti incaricata dell'inchiesta per l'elezione della Carolina del Sud dichiarò che Hayes ottenne una maggioranza di 700 voti.

Belgrado, 12. — L'ex-ministro Filippo Cristich fu incaricato di recarsi a Costantinopoli per la conclusione della pace colla Turchia.

Vienna, 12. — Tutte le combinazioni per la formazione del ministero ungherese fallirono.

Domani le trattative riguardanti la quistione della Banca saranno riprese fra il governo austriaco e i ministri Tisza e Szell, presso il presidente del Consiglio, principe d'Auersperg.

Londra, 12. — *Camera dei lordi.* — Lord Cadogan, rispondendo a lord Saint-Albans, dice che alcuni ufficiali del Genio furono spediti a Costantinopoli per avere alcune informazioni esclusivamente per l'Inghilterra, e soggiunge che non è conveniente di pubblicare le informazioni ricevute.

Londra, 12 — *Camera dei comuni.* — Gladstone annunzia che richiamerà venerdì l'attenzione della Camera sul dispaccio spedito da lord Derby a sir E. Elliot il 5 settembre, e pregherà il governo ad esporre le sue vedute riguardo agli impegni risultanti dai trattati.

Northcote, rispondendo a Campbell, dice che Elliot trovasi sempre in servizio attivo, e che il governo nulla sa della risposta data da Elliot a certi indirizzi.

Bourke, rispondendo a Forster, dice che non esiste più alcun inconveniente di comunicare il dispaccio di lord Derby in data del febbraio 1876, il quale informava la Porta che essa non deve attendersi alcun aiuto materiale dall'Inghilterra in caso di una guerra colla Russia.

Parigi, 12. — Il *Temps* dice che lord Derby, in un colloquio avuto sabato scorso coll'ambasciatore francese a Londra riguardo alla risposta da darsi alla circolare di Gortschakoff, disse che gli sforzi di tutte le potenze devono tendere a far sì che la Russia possa riporre la spada nel fodero. Lord Derby avrebbe trovato il mezzo di raggiungere questo scopo. Il *Temps* soggiunge che il duca Décazes non prenderà una decisione prima di conoscere quella del gabinetto inglese.

Queste notizie del *Temps* sono infondate. Il gabinetto francese non ha ricevuto in proposito alcuna comunicazione.

R. ACCADEMIA D'AGRICOLTURA DI TORINO

Nell'adunanza delli 30 dicembre p. p. il socio cav. Baudi di Selve presenta all'Accademia una tavola prontuaria, da lui compilata allo scopo di facilitare le contrattazioni a peso nella vendita dei cereali. Accompagna la presentazione di questa tavola con uno scritto, del quale porge lettura, ed in cui, premessi brevi cenni intorno ai vantaggi di vendere i cereali a peso, ed ai vari tentativi fatti in Francia, segnatamente per opera del Congresso di Nancy, ed in Italia da parecchie Camere di commercio, affine di indurre gli agricoltori a misurare le loro derrate a peso, anzichè a volume, suggerisce siccome mezzo di raggiungere più presto un simile intento la diffusione di una tavola prontuaria atta a somministrare, a colpo d'occhio, l'esatto prezzo per quintale delle derrate che gli agricoltori in loro mente desiderano di vendere un tanto l'emina. Egli si estende quindi a parlare alquanto della formazione e dell'uso di questa tavola. L'Accademia riconoscendo giustissime le osservazioni del socio Baudi di Selve, approva ad unanimità la proposta di dare alla tavola stessa la massima diffusione possibile, oltre dell'inserzione di essa e della memoria che l'accompagna negli Annali.

Il presidente professore Sobrero dà lettura d'una sua memoria, nella quale discorre dei provvedimenti di iniezione dei legnami, con cui si cercò di aumentare la durata della materia legno proteggendola contro i guasti, che vi producono le azioni unite dell'aria e della umidità, e per l'opera degli animali roditori. Egli cita le esperienze fatte su immensa scala colle iniezioni di solfato di rame, di cloruro di zinco, e degli olii creosolati, specialmente per la conservazione delle traversine delle ferrovie, e dei pali telegrafici, come dei legni onde si costruiscono le navi. L'autore della memoria deplora che i procedimenti d'iniezione siano presso di noi quasi dimenticati; del qual fatto gli sembra doversi cercare la ragione nella pretesa troppo indiscreta di chi li mise in opera, che volle non solo assicurata la lunga conservazione dei legni, ma ancora mutate le qualità meccaniche di questi, il che non si può ottenere colle materie accennate. Cita quindi fatti pratici suoi proprii di legni lavorati, e di essenza tenera (abete), che iniettati di solfato di rame resistono da oltre 18 anni alle influenze atmosferiche e non mostrano segno veruno di alterazione. Il prof. Sobrero rammenta inoltre l'importanza che pei viticoltori hanno i procedimenti di iniezione, specialmente col solfato di rame, per la conservazione dei pali di sostegno delle viti, ed accenna ai mezzi più facili per eseguirla. Osservando poi che i legni imbevuti di sali metallici sono meno combustibili di quelli che nol furono, fa voti perchè i legni da costruzione si sottopongano alla preparazione di cui è discorso; e fa pur voti perchè si applichino alla costruzione ed alla decorazione dei teatri i metodi che vennero proposti per diminuire, se non togliere affatto, la combustibilità dei legni e delle tele che servono a decorazione di tali edifizi pubblici. Da ultimo il prof. Sobrero si applica ad esaminare il valore che può avere praticamente un procedimento di conservazione dei legnami, stato proposto recentemente dall'ingegnere Hatsfeld e che consiste nell'imbeverli di una soluzione di tannato di protossido di ferro; e dopo esame del medesimo, e ragionandovi sopra, viene a conchiudere che il metodo in quistione presenta argomento a molti appunti, pei quali riesce assai incerta l'utilità della sua applicazione. L'autore della memoria termina raccomandando ai costruttori ed agli agricoltori l'uso del solfato di rame la cui efficacia è pienamente dimostrata.

Il socio Luigi Mosca legge una sua memoria sull'uso del gesso nella preparazione del vino. Egli muovendo da una disposizione presa dal municipio di Torino, di sequestrare il vino nella cui manifatturazione siasi fatto impiego del gesso, cerca dapprima di dimostrare come una tale misura non sia abbastanza ponderata. Ed invero il gesso nel periodo di fermentazione del vino scompare, e più non si riscontra nel vino ottenuto, giacchè si converte in solfato di potassio, decomponendo il cremortartaro o tartrato acido di potassio, concorrendo così a rendere il vino limpido, di un colore più stabile, e, quel che monta maggiormente, prevenendo l'alterazione del medesimo nei viaggi durante la stagione estiva. L'autore dimostra poscia ancora non fondato il timore degli igienisti, che cioè la tenue quantità di solfato di potassio possa produrre disordini intestinali, attesochè, per esempio, il vino di Marsala, che somministrasi nei nostri ospedali agli ammalati, contiene quantità notevolissime di solfato di potassio; la qual cosa prova la forte gessatura a cui esso fu sottoposto. Ad onta di ciò i sanitari non ebbero mai a muovere lamento di sorta. Il socio Mosca pone fine alla sua memoria con osservazioni relative all'uso del gesso nella fabbricazione del vino, dicendo di credere che i vinicoltori dovrebbero essere istrutti in questa operazione, e non osteggiati coll'illegale sequestro del loro prodotto.

La lettura della memoria del socio Mosca forma oggetto di discussione per parte dei soci Botteri, Chiappero, Arnaudon, Borsarelli, nella quale essi si dichiarano dell'avviso che la gessatura del vino non è un'operazione da condannarsi, ma che soltanto conviene ne sia determinato il limite. L'Accademia riconoscendo l'al-

tissima importanza di una tale questione pel nostro paese, delibera che siano fatti ulteriori studi in proposito, incaricandone una Commissione composta dei soci prof. Chiappero, dott. Botteri, e cav. Mosca.

Il Segretario: A. Cavallero.

NOTIZIE DIVERSE

L'ecclissi lunare del 27 febbraio. — Nella *Volkszeitung* di Berlino si legge:

Già al cadere del sole, che in quel giorno tramonta alle 5 34, si vedrà ad oriente la luna piena, che sorge alle 5 21. L'aspetto interessante che presentano i due astri, quando si trovano contemporaneamente sull'orizzonte, è assai adatto a far comprendere anche ai profani alla scienza che l'ombra della terra, che si trova fra il sole e la luna, deve proiettarsi sulla luna. La luna si trova già allora coperta per metà dall'ombra della terra, quantunque ciò non appaia bene all'occhio dell'osservatore. Il vero oscuramento comincia solo allora che la luna nel suo movimento attorno alla terra arriva al centro dell'ombra di questa; ciò che ha luogo alle 6 23. Allora si vede anche ad occhio nudo come il segmento inferiore della luna comincia ad oscurarsi, come se un disco nero si spingesse sulla luna. Il segmento oscuro cresce mano mano per modo che il disco della luna diventa a poco a poco un piccolo segmento falcato con luce fosca. Finalmente alle 7 20 scompare ogni striscia luminosa, e incomincia il totale oscuramento, che dura oltre un'ora e mezzo.

Qualche volta la luna così oscurata diventa invisibile, qualche altra volta invece appare con una luce rossa, come se il suo raggio d'argento si fosse trasformato in rame rovente: la scienza insegna che questa luce rossa è dovuta ai raggi del sole, i quali, attraverso all'atmosfera della terra, spostati dalla loro via, vanno a cadere nel cono dell'ombra, nel quale la luna si muove. Questa luce non si vede sempre, probabilmente per perturbamenti nell'atmosfera terrestre, i quali impediscono il passaggio dei raggi solari. Alle 8 57 la luna incomincia ad uscire dal cono dell'ombra, e il disco della luna va crescendo mano mano, fino a che alle 9 54 scompare l'ultimo lembo oscuro, e la luna si vede risplendere di nuovo intera.

Collezione principesca. — La collezione di storia naturale fatta durante il viaggio del principe di Galles nell'India è stata disposta e messa in ordine nella galleria di pittura (che formava altre volte il museo) nei giardini della Società zoologica a Londra. Dicesi che dietro permesso di Sua Altezza Reale la collezione sarà aperta al pubblico prossimamente. La collezione comprende una bella serie di teste di vari daini ed antilopi, dei crani di rinoceronti del Nepaul e molti altri oggetti interessanti che provengono sia dalle caccie del principe, sia da doni di vari personaggi nell'India. La collezione è stata messa in ordine da Clarence Bartlet, uno dei soprintendenti dei giardini della Società, che ha accompagnato il principe nel suo viaggio in qualità di raccoglitore geologico.

Bilancio della guerra e della marina in Russia. — Togliamo dal *Journal de St-Pétersbourg* i seguenti dati intorno ai bilanci della guerra e della marina dell'impero russo per l'anno 1877.

Ministero della guerra.

Amministrazione centrale	L.	8,779,000
Id. provinciale	»	27,981,840
Servizi tecnici e scuole	»	22,787,144
Id. sanitari	»	17,813,656
Equipaggiamento e vestiario	»	63,267,520
Viveri	L.	137,294,544
Foraggi	»	61,868,356
Paghe	»	147,650,508
Accasermamento	»	37,323,704
Lavori di costruzione di fabbricati	»	47,348,256
Fabbriche d'armi e munizioni da guerra	»	64,347,348
Artiglieria da campagna e da piazza	»	6,512,968
Trasporti di truppa, corrieri e dispacci	»	30,895,216
Levate topografiche	»	920,504
Rimunerazioni e sussidi	»	9,702,832
Ritenzione per la cassa pensioni	»	8,717,660
Spese del governo generale del Turkestan	»	5,355,440
Spese straordinarie	»	3,184,612
Spese diverse	»	3,949,096
Fondo di riserva	»	18,429,852
Totale bilancio del ministero della guerra	L.	726,130,020

Ministero della marina.

Amministrazione centrale e dei porti	L.	6,123,260
Rimunerazioni e sussidi	»	702,968
Scuole	»	2,040,428
Servizi sanitari	»	2,874,028
Paghe	»	12,997,712
Viveri	»	2,679,836
Equipaggiamento	»	3,428,000
Navigazione nelle acque russe	»	12,315,808
Id. all'estero	»	5,610,668
Servizio idrografico	»	1,335,072
Artiglieria di marina	»	3,468,564
Costruzioni navali	»	20,355,028
Opifizi e ammiragliati	»	1,447,492
Fitti, mantenimento, costruzione e riparazioni di edifizi	»	8,226,696
Trasporto di materiale, paghe d'operai, missioni e spese diverse	»	14,409,444
Spese imprevedute	»	20,000
Fondo di riserva	»	1,254,136
Totale bilancio del ministero della marina	L.	99,475,140

Necrologia. — I giornali inglesi annunziano la morte del capitano della marina britannica I. E. Davis, che aveva preso parte a parecchi viaggi di esplorazioni nelle regioni artiche ed antartiche. Il capitano Davis era stato *master* a bordo della nave *Il Terrore* durante la spedizione che durò dal 1839 al 1843 e che fu comandata dall'ammiraglio sir James Ross, ed aveva collaborato per molto tempo al *Geografical Magazine* di Londra.

— L'*East Anglian Times* annunzia che a Lowestoft morì ultimamente una centenaria, lady Smith, vedova del presidente della Società di Linneo. Lady Smith era nata l'11 maggio 1773, e morì nella grave età di 104 anni meno tre mesi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 febbraio 1877 (ore 16 10).

Cielo coperto a Venezia, in Liguria, a Firenze, a Roma, sul golfo di Napoli, a Portotorres, a Messina e a Porto Empedocle. Nebbie a Moncalieri, alle bocche del Po, e a Rimini; bel tempo nel resto d'Italia. Ponente-libeccio forte e mare agitato soltanto nel golfo dell'Asinara. Barometro stazionario o leggermente alzato. Venti forti e cielo coperto o piovoso nella Gran Brettagna. Cielo parimenti coperto in gran parte dell'Austria. Pioggia a Vienna. Nebbia a Pera. Dominerà il tempo calmo e il cielo nuvoloso.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 febbraio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1877	—	—	75 85	75 82	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1876	—	—	80 50	80 30	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	80 10	80 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1876	—	—	81 —	80 95	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1876	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° semestre 1877	1000 —	1000 —	1256 —	1255 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	—	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	435 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1876	500 —	500 —	604 —	602 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 70	107 45	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 07	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	— —	— —	21 67
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 78, 78 02 1/2 cont.

Prestito Rothschild 81.

Banca Romana 1256 cont.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a gas 603.

Il Deputato di Borsa: O. Pianciani.

Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 febbraio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	766,2	766,6	765,5	765,0
Termomet. esterno (centigrado)	8,7	14,0	13,7	10,6
Umidità relativa	92	67	63	69
Umidità assoluta	7,97	7,98	7,36	6,51
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	Calma	SO. 5	O. 8	S. 6
Stato del cielo	10. coperto	8. cumuli	6. cirro-cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 14,7 C. = 11,8 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Vendita di beni provenienti dal Monte di Pietà di Roma autorizzata colla legge 28 *giugno* 1874, *n°* 2054, *serie* 2ª.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 febbraio corr., in una delle sale di questa Intendenza, avanti il signor intendente, o chi per esso, si procederà al 2° esperimento dei pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti fondi rustici, situati nei territori di Corneto Tarquinia, Tolfa ed Allumiere.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme infraindicate nelle colonne 4 e 5.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.

4. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori al *minimum* fissato nella colonna 6 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare sotto le condizioni dell'articolo 9 del capitolato.

6. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dello aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari, in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti, nonchè le altre spese inerenti al contratto, compresa quella di perizia.

7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli elenchi di stima e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. e dall'1 alle 3 pom. negli uffici dell'Intendenza di Finanza.

8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini dell'articolo 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° progres. dei lotti	DESCRIZIONE DEI BENI	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6
1	Tenuta denominata Casalone, situata nei territori di Allumiere e Tolfa, confinante al nord colla tenuta di Santa Maria di Mignone ed il territorio di Monte Romano; all'est col nominato territorio e l'altro di Bieda; al sud coi comunali di Tolfa e territorio di Allumiere; all'ovest colla tenuta Mola Farnesiana. Il nominato latifondo trovasi distinto nel catasto del comune di Tolfa, mappa Casalone sez. 4, nn. 1, 2, sub. 1 e 2, 3 al 5, 6, sub. 1 al 4, 7 al 12, 15, 16, 17, sub 1 e 2, 18, sub. 1 al 4, 19, 20, 21, sub. 1 e 2, 22, sub. 1 all'8, 23 al 36, 37, sub. 1 al 5, 38 al 40, 41, sub. 1 e 2, 42, 43, 44, sub. 1 al 4, 45, sub. 1 al 3, 46 al 64. Mappa Monte Sant'Angelo porzione sez. 8, nn. 47, 50, 51, sub. 1 al 6, 52 al 54, 55, sub. 1 e 2, 56 al 61, 62, sub. 1 e 2, 63, 64, sub. 1 e 2, 65, sub. 1 e 2, 75, 76, nel comune di Allumiere, mappa Monte Sant'Angelo porzione sez. 6, nn. 10, 12, 11, 43, 44, sub. 1 al 5, 45, 46, sub. 1, 48, 49, 66 al 74, 77, sub. 1 e 2, 78, della quantità superficiale complessiva di tavole censuarie 22,120,16, pari ad ettari 2,212,01,60, coll'estimo di scudi romani 53,591 47, pari a lire 288,199 18. Questa tenuta è costituita da terreni seminativi, pascolivi-prativi e macchiosi cedui, con sei fontanili, varie sorgenti, corsi d'acqua e due casali. È affittata al signor Giulio Gualdi fino al 30 settembre 1880, ed il taglio delle macchie è come sopra appaltato dal signor Ferri. Il prezzo d'estimo risultante da perizia è di . . . . . L.	876009 94	87600 99	62000 »	8000 »
2	Tenuta denominata Santa Maria di Mignone, situata nel territorio di Corneto Tarquinia, confinante al nord ed all'est col territorio di Monte Romano, al nord ed all'ovest colla tenuta di Tarquinia Borghese, al sud colla tenuta del Casalone e coll'altra di Mola Farnesiana; al sud ed all'ovest colla tenuta dell'Ospedale di Corneto. Trovasi distinta in catasto del comune di Corneto Tarquinia, mappa Monte Riccio parte seconda sez. 27, nn. 1 al 13, 14, sub. 1 e 2, 15, rata, 35 al 60, 62 al 66, della quantità superficiale complessiva di tavole censuarie 10,964,15, pari ad ettari 1,096,41,50, coll'estimo di scudi romani 44,171 82, pari a lire 237,4[illegible]5 37. Questa tenuta è costituita da terreni seminativi, pascolivi-prativi e macchiosi cedui, con un fontanile e vari corsi d'acqua ed un casale. È affittata al signor Domenico Franconi fino al 30 settembre 1880, ed il taglio delle macchie è come sopra appaltato dal signor Ferri. Il prezzo d'estimo risultante da perizia è di . . . . . L.	411519 32	41151 93	30000 »	5000 »

648 Roma, addì 7 febbraio 1877.

L'Intendente di Finanza: TARCHETTI.

(1ª *pubblicazione*)

MANIFATTURA DI LANE IN BORGOSESIA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Manifattura di Lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1877 alle ore 2 pomeridiane precise nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, n. 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio;
4° Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto;
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 25 dello statuto hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 28 febbraio 1877 in Torino alla Sede della Società, via Alfieri, n. 9.

A tenore dell'art. 29 dello statuto per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 15 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, li 8 febbraio 1877.

645 **La Direzione.**

(3ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Assemblea generale ordinaria.

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione, gli azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 5 marzo p. v., alle ore 2 pom., nel locale della Banca, via Prato, numero 21.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Relazione dei censori;
3° Approvazione del rendiconto sociale per l'esercizio 1876 e fissazione del dividendo degli utili;
4° Nomina di sei amministratori e di un supplente;
5° Nomina di tre censori.

Gli azionisti dovranno avere depositate le loro azioni a tutto il giorno 23 corrente mese:

a **Bergamo**, presso la Cassa della Banca,

a **Milano**, presso la Banca Generale,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

Bergamo, 1° febbraio 1877.

609

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO NEL SECONDO DIPARTIMENTO

Avviso di seguito deliberamento.

Ai termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che la impresa della provvista alla Regia Marina in questo 2° Dipartimento pel corrente anno 1877 di

Chilogrammi 285,714 *di canapa greggia dei casali di Napoli per la complessiva somma di lire* 328,571 10,

di cui negli avvisi d'asta del 24 gennaio precorso, è stata deliberata nello incanto tenutosi simultaneamente il 10 corrente mese presso il Ministero della Marina in Roma, e questa Direzione di Commissariato militare marittimo sotto il ribasso di lire 8 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, scadono a mezzodì del giorno 25 corrente mese, regolato all'orologio del Regio Arsenale marittimo, spirato qual termine non sarà accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo può presentare la offerta, accompagnata dal relativo deposito, al prefato Ministero, od a questa Direzione di Commissariato per le ulteriori pratiche di risulta.

Napoli, 12 febbraio 1877.

Il Capitano Commissario ai Contratti
CAMILLO MIGLIACCIO.

663

SOCIETA' ANONIMA della P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone di Pordenone

(3ª *pubblicazione*).

A tenore dell'art. 15 degli statuti la Direzione della *Società Anonima P. Filatura, Tessitura e Tintoria di Cotone di Pordenone* invita i signori azionisti ad un'adunanza generale, che avrà luogo in Venezia il giorno 4 aprile prossimo venturo, alle ore 10 antimeridiane, nelle Sale del Casino dei Negozianti, situato in piazza S. Marco, Calle del Cappello, n. 259 rosso, e nella quale si tratterà dei seguenti argomenti:

1° Rapporto dei censori sul bilancio (o conto consuntivo) dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1876 per l'approvazione del medesimo. (Art. 23, lettera C degli statuti).

2° Rapporto dei censori riguardo alla disposizione a darsi agli utili risultati a tutta quell'epoca, e deliberazioni in proposito.

3° Approvazione del conto preventivo per l'anno 1877.

4° Nomina di un direttore, in sostituzione del signor Serafino Volponi che cessa di carica a senso dell'art. 30 degli statuti essendo stato nominato nell'adunanza generale del 1875.

5° Deliberazione sull'acquisto di campi 5 fatto dal conte Giuseppe Ragogna di Torre, e campi 6 dalla signora Teresa Pellarini di Pordenone.

Pordenone, 1° febbraio 1877.

La Direzione
GIO. ANTONIO LOCATELLI Direttore.
SERAFINO VOLPONI Aggiunto.

NB. Si avverte che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori, che sieno azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può aver più di 20 voti compresi i propri.

Le procure saranno depositate a Venezia presso l'avvocato comm. dottor Paride Zajotti (Campo Sant'Angelo, Calle Caotorta, n. 3566) a tutto il giorno 31 marzo prossimo venturo. 572

(1ª *pubblicazione*)

CARTIERA ITALIANA

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti della Cartiera Italiana sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 10 marzo 1877, ad un'ora pomeridiana precisa, nel locale della Borsa di Torino, via dell'Ospedale, n° 28.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio;
2° Rapporto dei revisori dei conti;
3° Approvazione del bilancio;
4° Nomina di amministratori a termine dell'art. 14 dello statuto;
5° Nomina dei revisori dei conti.

In conformità dell'art. 22 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 20 azioni che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito dei titoli si farà non più tardi del 28 febbraio 1877 in **Torino** alla Sede della Società, via Alfieri, n° 9, e presso la Banca di Torino, ed in **Milano** presso i signori Vogel e C.

A tenore dell'art. 26 degli statuti, per deliberare validamente è necessario l'intervento di almeno 20 azionisti che rappresentino un quarto del capitale sociale.

Torino, 8 febbraio 1877.

644 **La Direzione.**

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada Consorziale Teverina fra Viterbo e Civitella d'Agliano per un anno dal 1° *aprile* 1877 *al* 31 *marzo* 1878.

Avviso d'Asta.

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 22 del corrente mese, alle ore 11 antimerid., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in piazza Santi Apostoli, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti pel suddetto appalto sul canone di lire 8193 95, come al capitolato dell'Ufficio tecnico, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lire una e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 400 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 2700 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione, ovvero presentare una fidejussione solidale di persona riconosciuta idonea dall'Amministrazione appaltante.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 3 del prossimo mese di marzo.

Roma, li 11 febbraio 1877.

653 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI GAETA

AVVISO D'ASTA — 2° esperimento.

Essendo andato deserto il primo incanto tenuto il mattino di ieri siccome veniva annunziato con precedente manifesto pubblicato a norma di legge,

Si previene il pubblico che nel giorno 17 andante, in termini abbreviati, alle ore 10 antimeridiane, nella segreteria dello Stabilimento dell'Annunziata di Gaeta, ed innanzi al presidente della Congregazione di Carità, si procederà ad un secondo sperimento, mediante estinzione di candela, allo appalto a partito forzoso della riscossione delle rendite del succennato Stabilimento, e confidenze annesse, ammontanti ad oltre annue lire sessantamila.

L'asta sarà aperta a ribasso su quei prezzi di aggio stabiliti e riportati nel primo manifesto, inserito colle condizioni di massima sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* al n° 29 e sul periodico della prefettura di Caserta *Annunzi Legali*, fol. n° 12, a cui il presente avviso pienamente si riporta.

Si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi intervenisse un solo concorrente.

I fatali pel partito di ventesimo scaderanno di diritto il giorno 22 corrente, alle ore 12 meridiane.

Le condizioni sono depositate nella segreteria del suddetto Stabilimento, ostensibili a chiunque nelle ore di ufficio.

Gaeta, 11 febbraio 1877.

Il Presidente: PIETRO SPIGNESE.

667 *Il Segretario*: GH. MASTROCOLA.

AVVISO.

I signori azionisti della Banca Agricola Sarda sono convocati in assemblea annuale ordinaria pel giorno di domenica quattro marzo prossimo, alle ore undici antimeridiane in una delle sale del palazzo municipale in Oristano (Sardegna) per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del processo verbale della precedente seduta.
2° Rapporto de'revisori e del Consiglio sul bilancio 1876 e riparto degli utili.
3° Nomina de'consiglieri di Amministrazione e de'revisori de'conti in surrogazione di quelli uscenti di carica.
4° Modificazione all'articolo 24 dello statuto sociale in quanto concerne il tempo della chiamata per l'assemblea ordinaria.
5° Modificazione all'art. 44 dello statuto sociale.

Roma, li 12 febbraio 1877.

658 **La Direzione Generale.**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che mercoledì 28 del corrente mese di febbraio, alle ore 11 ant., in una sala della Regia prefettura di Catania avanti il signor prefetto, od un suo delegato, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione della strada comunale obbligatoria da Regalbuto a Catenanuova, della lunghezza di metri 14,623, e per la somma complessiva soggetta a ribasso di lire 165,996 80.

S'invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare la sua offerta di ribasso.

Ogni offerta dovrà portare il ribasso del mezzo per cento.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, nº 5852.

L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione.

L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tostochè avrà avuto la regolare consegna ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà compiutamente ultimarli nel periodo di anni quattro dal giorno di detta consegna.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della stessa:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale di Catania la somma di lire 2000 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la relativa quietanza a corredo della offerta. La quietanza, munita della dichiarazione di nulla osta della prefettura, servirà al concorrente che non rimane deliberatario per ritirare il suo deposito.

Inoltre chi risulterà deliberatario dovrà depositare nella Tesoreria provinciale suddetta la somma presuntiva di lire 400 per le spese della stipulazione e registrazione del contratto.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta cauzione, e ritirare quindi il deposito provvisorio in garanzia della offerta o supplire il dippiù sino alla concorrente somma di lire 8000 rimanendo come deposito definitivo.

Se l'aggiudicatario non stipulerà il contratto con cauzione nel termine di 10 giorni da quello del deliberamento definitivo, sarà *ipso iure* decaduto dall'appalto e perderà la somma depositata per sicurezza dell'asta, restando la Amministrazione nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del detto aggiudicatario.

Tutte le spese inerenti all'appalto suddetto, non che quelle del contratto, dei registri, dei bolli e delle copie sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione, che andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 15 del mese di marzo 1877.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'Ufficio di prefettura dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ogni giorno nell'Ufficio delegato alla contrattaria.

Catania, 1º febbraio 1877. **Per la R. Prefettura**

649 *Il Segretario Delegato:* G. AVV. RONSISVALLE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il Consiglio superiore ha deliberato di convocare per il giorno 28 del p. v. febbraio l'assemblea generale degli azionisti, che, a termini dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve in quel mese radunarsi in Firenze.

Detta assemblea si riunirà alle ore 12 meridiane nel palazzo della Banca in via dell'Orivolo, n. 45-2º.

Come è prescritto dall'art. 52 degli statuti di questa Banca e dal citato art. 3 del Regio decreto 20 gennaio 1867, tale assemblea verrà divisa in due sedute.

Nella prima, sotto la presidenza del Consiglio superiore, sarà presentato il resoconto delle operazioni fatte durante l'anno 1876.

Nella seconda, sotto la presidenza del Consiglio di Reggenza della sede di Firenze, si procederà al rinnovamento parziale di esso Consiglio.

Hanno diritto di intervenire all'adunanza gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 22 gennaio 1877. 343

(1ª *pubblicazione*).

LANIFICIO ROSSI

Assemblea generale ordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea pel giorno di domenica 11 (undici) marzo p. v., al mezzodì, nella Sede sociale (Milano, via Mercato, nº 9), col seguente

Ordine del giorno:

1º Relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei revisori sulla gestione e sul bilancio 1876;

2º Approvazione del bilancio e determinazione dell'epoca del pagamento del dividendo;

3º Nomina di 6 consiglieri d'amministrazione (art. 13 dello statuto) e di 2 revisori ordinari ed 1 revisore supplente pel bilancio 1877 (art. 27).

Milano, 6 febbraio 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVERTENZE.

I. Il deposito di almeno cinque azioni, prescritto dall'art. 29 dello statuto per l'ammissione all'assemblea, dovrà essere fatto:
in **Milano**, alla Sede sociale (via Mercato, 9) dal 20 febbraio al 3 marzo a. c.
in **Schio**, alla Sede centrale, dal 18 al 28 febbraio a. c.
in **Padova**, alla Filiale (Selciato Sant'Antonio, 4370), id. id.
in **Venezia**, alla Banca di Credito Veneto, id. id.

II. Per comodo degli azionisti che si trovassero avere le loro azioni depositate presso uno degli istituti appiè notati, le suddette Case sono per questa assemblea autorizzate a ricevere in luogo delle azioni l'originale certificato di deposito.

III. Fino a cento azioni da esso depositate, l'azionista ha diritto ad un voto ogni cinque azioni; al di là delle cento, ha un voto ogni venticinque azioni (art. 30 dello statuto).

IV. L'azionista con diritto di voto può delegare a rappresentarlo all'assemblea un altro azionista pure avente diritto di voto (art. 31); delegazione però non può farsi ad un consigliere d'amministrazione (art. 147 Cod. di comm.)

V. I consiglieri usciti di carica sono rieleggibili (art. 13 statuto). Sono rieleggibili del pari i revisori.

VI. L'assemblea siede validamente quando sieno presenti almeno 15 azionisti e sia rappresentato 1/4 del capitale sociale (art. 33); e sugli oggetti del presente ordine del giorno delibera a maggioranza assoluta.

VII. Gli istituti di cui al N. II sono i seguenti: Cassa di Risparmio di Milano; Banca Popolare id.; Banca Lombarda id.; Banco di Napoli id.; Banca di Busto Arsizio; Banca Popolare d'Intra, Lago maggiore. 623

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI ANCONA — SEZIONE DI CHIETI

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termine dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 21 gennaio 1877, concernente i lavori per la *Sistemazione ed ampliamento della Caserma comunale S. Francesco in Teramo e per la costruzione di una nuova Caserma e di una Polveriera in detta Città, per la complessiva somma di L.* 125,000, è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 11 76 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 1º marzo 1877, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata alla Sezione suddetta nelle ore d'ufficio.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Sezione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Chieti, addì 10 febbraio 1877. **Per la Direzione**

655 *Il Segretario ff.:* CARLO MIALE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Giuseppe Passarelli, domiciliato a Napoli, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella sede sotto il n. 1798, fece istanza per ottenere la restituzione dei titoli depositati.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Giuseppe Passarelli il deposito relativo.

Roma, 22 gennaio 1877. 344

(1ª pubblicazione)

BANDO

per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del diciassette marzo 1877.

Ad istanza della Ditta P. Pastorino e C. di Genova, e per essa del signor Pasquale Pastorino, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Ettore De Grassi, in danno del signor Emidio Raggi fu Pietro Saverio, domiciliato in via Monte Giordano, nº 85.

Descrizione dei fondi.

1º Casa posta in Roma, via Monte Giordano, nº 5 all'8, a confine del palazzo Gabrielli, la chiesa di San Simone e Giuda, salvi, ecc., distinta col numero di mappa 372.

2º Casa posta ove sopra, via del Montonaccio, nº 2 al 4, a confine colla casa Costantini, il giardino Raggi e via pubblica, mappa nº 371.

3º Casa posta ove sopra al vicolo Vecchiarelli, nº 41 al 45, a confine Michele Del Drago, Consolazione, via pubblica, salvi, ecc., nº di mappa 283.

Detta vendita si farà in tre distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul valore di lire 74,275 pel primo lotto, di lire 11,760 pel secondo e di lire 25,929 20 pel terzo. Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno depositare nelle mani del cancelliere pel primo lotto lire 7500, pel secondo lire 1200 e pel il 3º lire 2600.

Pel resto si osserveranno le norme trascritte nel bando originale esistente presso la cancelleria del tribunale suiledato.

Roma, 12 febbraio 1877.

L'usciere del trib. civ. di Roma
662 G. Montesove.

FALLIMENTO

di **Quattrocchi Gioacchino, Domenico e Marco** *negozianti di coloniali, pasticceria ed altro in via Campo Marzio, n. 54, e Piazza S. Lorenzo in Lucina, n. 27, ed abitanti in via Campo Marzio, n. 46.*

Con sentenza del tribunale di commercio di Roma in data del nove febbraio corrente dichiaravasi aperto il suddetto fallimento, delegando alla procedura degli atti il giudice di questo tribunale signor Silvestri Francesco, ed ordinandosi l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili dei falliti ovunque posti ed esistenti.

La suddetta sentenza ha nominato a sindaci provvisori i signori Politi Augusto e Maurizi Fabi Giuseppe, domiciliati il primo in via Coronari, numero 139, ed il secondo in via Banchi Nuovi, 59, determinando che per la nomina dei sindaci definitivi debbano i creditori radunarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, situata in via Apollinare, num. 8, palazzo Altemps, nel 24 corrente, alle ore 12 meridiane.

La suddetta sentenza è provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione od appello e senza cauzione.

Roma, 10 febbraio 1877.

643 Ermanno Pasti vicecanc.

AVVISO. 665

Francesco Saverio Matarazzo, nato nel Borgo di Gaeta il 10 aprile 1832, ha inoltrato domanda a Sua Maestà il Re, con cui ha chiesto di essere autorizzato ad aggiungere ai detti suoi nomi l'altro di Giacinto.

Tale domanda è stata presa in considerazione, ed il Ministro Guardasigilli con determinazione del 27 dicembre 1876 ha autorizzato esso Matarazzo a fare eseguire le pubblicazioni della domanda anzidetta, giusta le prescrizioni dell'art. 121 del decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile.

Il sottoscritto inserisce la presente dichiarazione in queste giornale, invitando chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di quattro mesi.

Francesco Saverio Matarazzo.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza del signor Leopoldo Stefanelli, domiciliato elettivamente presso il procuratore signor avv. Giuseppe Catinelli, dal quale è rappresentato,

Innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del 15 (quindici) marzo 1877 si procederà alla vendita giudiziale forzata in danno del signor Stanislao Gigli del fu Luigi, domiciliato in via Tordinona, n. 126, dei seguenti fondi:

1º Lotto. Casa da cielo a terra in via del Buon Consiglio, nn. 17 a 19, che volta in via dell'Agnello, nn. 20 e 21, segnata in mappa col n. 1197, valutata dal perito lire 70,590, e gravata del tributo verso lo Stato di annue lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile.

2º Lotto. Botteghe della casa in via Zingari, nn. 22 e 23, con due camere superiori e camera al 1º piano con ingresso al vicolo del Sambuco, n. 4, segnate in mappa coi numeri 926 e 927, valutate dal perito lire 7200, gravate come sopra di lire 12 50 per ogni cento lire imponibili.

La vendita si farà colle condizioni descritte nel capitolato del bando.

Roma, li 12 febbraio 1877.

Pietro Reggiani usciere
654 del tribunale civile di Roma.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno quindici marzo 1877 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà a secondo ribasso alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori Raniero Bedoni e Pasquale Marini e quest'ultimo anche come cessionario del Bedoni e di Tavani, a carico dei signori Carlo e Pietro Barberi eredi beneficiati di Tito Barberi; il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto sarà il valore della perizia ribassato di quattro decimi, cioè di lire 66,127 94.

Fondo posto nel suburbio di Roma fuori la porta Cavalleggieri, in via delle Fornaci, destinato per concia di pelli, fornaci, vigna e fabbrica annessa e piccolo orto, segnato nella mappa censuaria n. 152, coi numeri 301, 301-A, 302, 312, 313 e 508, confinante coi beni dei fratelli Lovatti, Di Pietro e fratelli Pelagallo, salvi, ecc.

633 Paolo Bonomi usciere.

Risoluzione di Società.

Con atto 1º gennaio 1877, registrato il 19 successivo e trascritto alla cancelleria del tribunale di commercio di Roma il 31 gennaio di quest'anno, venne sciolta la Società commerciale in nome collettivo costituita con atto 4 dicembre 1875 fra Giovanni Gillio ed Ernesto Ferrero, rimanendo stralciario della liquidazione Ernesto Ferrero.

Roma, li 11 febbraio 1877. 656

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Ad istanza del signor Carlo Ludovici, domiciliato in Roma presso lo studio del procuratore Benedetto Ferrantini,

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza 20 marzo 1877 si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi, dei quali il signor Angelo Falconi, di Monterotondo, ne venne espropriato.

1º Casa, tinello, grotta e corte, sita in Monterotondo in contrada Borgo Cavour e via delle Mura, distinta in mappa, sezione prima, col civico numero 15.

2º Fabbrica posta in contrada piazza del Plebiscito e via delle Stelle, distinta sezione prima n. 306.

Le condizioni di tal vendita trovansi descritte nel relativo bando originale.

635 Vincenzo Vespasiani usciere.

(2ª pubblicazione).

BANDO

per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la II Sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del quindici marzo 1877.

Ad istanza delle signore Natalizia e Maddalena sorelle Massimi, figlie del fu Gio. Battista Massimiani, moglie la prima del signor Vincenzo Picconi e la seconda del signor Agostino Angelini, domiciliate in Rocca Canterano ed elettivamente in Roma, via della Rotonda, nº 11, presso il procuratore signor Orlando Fiocchi, contro il signor Francesco Loreti del fu Luigi, domiciliato in Marano Equo (Subiaco).

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1º Terreno nel territorio di Marano, contrada Valleschetta, dichiarata nella mappa catastale del detto territorio Cesajani unica col nº 899, della quantità superficiale di tavola una e cent. 49, seminativo, olivato, con nº 26 piante di olivo, confinante Sabatini, Tomassi ed altro Sabatini, valutato lire 187 18.

2º Terreno posto in detta mappa e distintovi col nº 908, superficie tav. 1 e cent. 23, seminativo, olivato, confinante fratelli Antoniani, Sabatini e Rosa, valutato lire 85.

3º Terreno in detta contrada, distinto in mappa col nº 909, quantità superficiale tavola 1 e cent 84, seminativo, vitato, pomato, confinante con i suddetti Antoniani e Rosa, lire 203 75.

4º Terreno posto come sopra, distinto con il numero 923 di mappa, superficie tavola una e cent. 26, seminativo, vitato, confinanti Rosa, Saulini e Loreti, valutato lire 150 25.

5º Terreno posto in contrada Vignaletta, e distinto nella suddetta mappa col nº 1228 sub. 1 e 2, superficie tavole 2 90, seminativo, olivato, confinante Mariani, Loreti e strada vicinale, valutato lire 300 60.

6º Terreno posto in contrada Casalone, distinto nella suddetta mappa col nº 1666, superficie tav. 1 e cent. 3, di qualità seminativo, confinante con Mariani, Loreti e Chessi, valore lire 90.

7º Terreno posto in contrada Vignaletta, distinto nella mappa suddetta col nº 3840, superficie cent. 79, pascolivo, olivato, confinante Ficocelli, Tozzi e Sabatini, valutato lire 80.

8º Terreno posto in contrada le Fontanelle, distinto nella mappa catastale col nº 4349, della quantità superficiale di tav. 1, cent. 23, seminativo a riposo, confinante strada vicinale, con Loreti e Prospero Mariani, valore lire 70.

9º Terreno posto in contrada Casalone, distinto nella mappa suddetta col nº 4287, superficie tavole 5 e cent. 82, pascolivo fra sassi, confinanti Sebastiani, Mariani, Nicola Loreti e strada vicinale, valore capitale netto di stima lire 45.

La vendita si eseguirà in tanti lotti quanti sono i descritti fondi, al prezzo di stima annotato in ciascuno di essi.

Chiunque vorrà concorrere all'acquisto dovrà depositare a forma di legge le seguenti somme: pel 1º lotto, L. 180; pel 2º, L. 150; pel 3º, L. 200; pel 4º, L. 160; pel 5º L. 220; pel 6º, L. 150; pel 7º, L. 150; per l'8º, L. 100; e finalmente pel 9º, L. 150.

Roma, 11 febbraio 1877.

L'usciere del tribunale civile
646 Giosafat Minestrini.

ATTO DI CITAZIONE.

Ad istanza del sig. Giuseppe Ghiron, commissionario in Banca, domiciliato in Roma, via Cacciabove, n. 58, e qual cessionario di Enrico Martelli, defunto,

Io Giulio Berti usciere addetto al R. tribunale di commercio di Roma ho citato il signor Adolfo Kolb, domiciliato in Londra, a comparire innanzi il suddetto tribunale il giorno 18 maggio corrente anno, e sentirsi condannare al pagamento di lire 65,351 44, agl'interessi ed alle spese, mediante esecuzione provvisoria non ostante appello, salvo, ecc.

661 L'usciere Giulio Berti.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile di Arezzo con decreto del dì 2 settembre 1876, registrato in questa città nel successivo dì 13 detto, lib. 24 giud., fol. 20, n. 1370, a debito per lire 1 20 da Comanducci, ammise la domanda di dichiarazione di assenza proposta dai signori Anna Peruzzi moglie di Donato Bsagni, Pietro e Gio. Battista Peruzzi, tutti braccianti domiciliati e residenti in Arezzo, presunti eredi di Valerio del fu Luigi Vannelli inserviente di chiesa, domiciliato in Arezzo, nella loro qualità di biscugini dello stesso Vannelli, quante volte fosse a lui premorta la di lui sorella germana Aurelia Vannelli. Ordinò che fossero assunte informazioni relativamente all'assenza della rammentata Aurelia del fu Luigi Vannelli in modo regolare, ed a cura del pretore del mandamento dell'ultimo domicilio, e dell'ultima residenza della medesima Aurelia Vannelli, ingiungendo al cancelliere del pretore stesso di trasmettere in originale alla cancelleria di questo tribunale i verbali da redigersi all'uopo, e che fosse riposto negli atti un attestato del sindaco del comune di Arezzo riguardante l'assenza di cui è cenno. Nominò il sig. Raffaello Venturini possidente, domiciliato in Arezzo, in amministratore dei beni della ricordata Aurelia Vannelli a lei derivanti dalla successione intestata di Valerio Vannelli suo fratello germano, con tutti gli obblighi e facoltà come per legge, ed in specie per gli effetti di che all'articolo 21 del Codice civile. Ordinò che tal provvedimento fosse notificato al ridetto sig. Raffaello Venturini, e fosse pubblicato a forma dell'art. 23 del citato Codice civile, dichiarando le spese tutte relative a detto provvedimento e successive, prelevabili con privilegio dagli assegnamenti spettanti all'assente Aurelia Vannelli, *et quatenus* dall'asse ereditario relitto dal nominato Valerio Vannelli.

Dal tribunale civile di Arezzo, li 16 dicembre 1876.

64 F. Mascalchi.

Tribunale civile e correzionale di Savona.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

Questo tribunale civile e correzionale con provvedimento in data d'oggi, emanato a piè di ricorso sporto da Garello Maria fu Vincenzo, moglie di Enrico Dellavalle, residente a Cengio, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 10 corrente mese, mandava assumersi informazioni sull'assenza di detto Enrico Dellavalle, domiciliato a Cengio, e delegava in proposito il signor pretore di Millesimo.

Savona, 31 gennaio 1877.

659 Zanelli Antonio proc.

AVVISO.

(1ª pubblicazione)

In base all'articolo 39 della legge notarile 25 luglio 1875, n. 2786, il sottoscritto presentò alla cancelleria del locale R. tribunale civile e correzionale la domanda che la cauzione per il di lui esercizio costituita in rendita 5 per 0[0 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, portata dai due certificati in data di Milano, a lui intestati, l'uno del 18 settembre 1862, n. 14343, per lire 505, e l'altro del 3 gennaio 1863, n. 22683, per lire 120, sia ridotta alle sole lire 505, superiore al massimo prescritto dall'articolo 17 della legge stessa, e ciò si reca a pubblica notizia in obbedienza al decreto 5 luglio 1876, n. 635, dello stesso Regio tribunale.

Milano, li 13 luglio 1876.

Dott. Antonio Rossi notaio
in Milano figlio del fu ingegnere Giuseppe.
636

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.